Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 73 GIOVEDÌ 15 Marzo 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE — Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'Unione Pubblicità Italiana [illegible] Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali. IV pag. L. [illegible] III. L. [illegible] Cronaca L. [illegible] per linea di corpo 7.

Limitiamo il lusso!

Purtroppo è una esortazione necessaria. Mentre «lassù» il fiore di nostra gente combatte e soffre e lascia brandelli di carne viva e muore per la salvezza nostra, e per l'onore comune, quà, quasi in ogni angolo d'Italia, si ostenta un lusso sfacciato che offende e suona ingiuria per tutti quelli che della guerra sopportano gli innumerevoli disagi, per chi vive dolorando la tragedia immane.

Oh il doloroso stupore di chi tornava ai primi tempi, stordito ancora ossessionato dallo spettacolo atroce, indimenticabile delle inaudite carneficine!

Possibile tanta indifferenza e noncuranza? Possibile che i rimasti sentissero il desiderio di divertirsi, nell'incertezza angosciosa per la vita di tanti esseri, di tanti fratelli? Possibile che le donne passeggiassero per le vie in vesti gaie e ridessero e frequentassero i teatri e occhieggiassero ancora ascoltando nelle piazze le allegre fanfare? Non vi era dunque in tutti una tristezza invincibile, l'abbandono spontaneo di ogni manifestazione frivola e mondana il desiderio almeno di una vita semplice e modesta soffusa di trepidazione e di intimità famigliare, davanti alla rovina di tutta l'Europa? E parole giustamente amare salivano alle labbra dei nostri prodi, e l'indignazione, il disgusto gonfiava il loro grande cuore.

Chi se ne sono tornati «lassù» collo stesso slancio, colla stessa fede animati dallo stesso entusiasmo, pronti serenamente al sacrificio, col dubbio che l'olocausto sacro e prezioso della loro balda giovinezza non fosse abbastanza apprezzato e la loro angoscia non condivisa, nè veramente sentita?

E' vero: hanno trovato poi le donne tenere e pietose al loro capezzale; le hanno viste intelligenti, mirabili di slancio e di energia, spiegare opera indefessa di cure sapienti, di lavoro rude e fattivo nelle organizzazioni più utili e più svariate, nelle officine, nei servizi pubblici. Conoscono ormai quante di esse hanno risposto generosamente all'appello della gran madre; sanno quante e quante sono sempre pronte e accorrono sollecite ovunque sia una lagrima da tergere, uno spasimo da lenire, una debolezza da sorreggere, un sacrificio da compiere.

Sanno ora, i nostri prodi, e apprezzano, e venerano e sono grati.

Ma la schiera pur numerosissima di anime elette che il dolore rende più forti e più degne e il dovere compiuto sublima, opera quasi nell'ombra, sfugge all'osservazione superficiale, ed è sopraffatta da tutte le altre che non sanno ancora, e forse non sapranno mai, di simulare, almeno per rispetto al dolore altrui, l'avidità del loro cuore, la pochezza del loro sentimento.

L'ex sindaco di Roma, Ernesto Nathan nella sua conferenza tenuta al teatro Costanzi, le ha bollate col suo sarcasmo umoristico e geniale; ma la vanità femminile è tenace, è idra dalle mille teste e tutte protese per quanto vuote, tutte sorde alla voce del buon senso e del sentimento.

Queste numerose pupattole si vedranno sempre colle ampie gonnelle inverosimilmente corte, colle calze inverosimilmente trasparenti inalberare cappelli dalle forme più stravaganti, fino a quando la moda, la sola dea alla quale sacrificano con entusiasmo e senza discutere, non avrà cambiato parere, o fino a quando... non interverrà qualche provvedimento legislativo.

E perchè non se è necessario limitare il consumo dei generi alimentari di prima necessità, e ogni sorta di combustibile per non essere tributari dell'estero, o esserlo il meno possibile ora che i trasporti sono difficili e il cambio sale ad altezze vertiginose, perchè non deve essere obbligatorio limitare il lusso, per le stesse ragioni ed anche per un dovere di economia e di sentimento.

Ogni spesa non necessaria diventa una colpa, ora che la Nazione ha bisogno del massimo aiuto finanziario e lo sfoggio di cose futili nell'ora grave e tragica è un non senso, quasi una immoralità.

L'Inghilterra ha ben saputo provvedere senza riguardo alcuno per gli interessi degli alleati: in Italia si può, si deve fare altrettanto, giacchè sono milioni e milioni in oro che emigrano all'estero per provvedere al lusso di chi non ha la coscienza esatta del proprio dovere.

E' vero che anche con ciò non si saranno eliminate tutte le spese voluttuarie e che la donna che vuol spendere, troverà sempre modo di spendere pazzamente e stupidamente; ma proprio non c'è rimedio a ciò? Se si impone per legge una data forma di pane perchè non si deve poter obbligare... ad una data forma di scarpe per esempio? Erano anni e anni che la moda imponeva scarpe basse, scollate anche di pieno inverno e da passeggio. Da quando la guerra dilania il mondo e produce tante rovine materiali e morali ecco la moda delle scarpe alte e poi altissime e colla loro altezza ecco salire il prezzo; trenta, cinquanta, ottanta lire, cento perfino; scarpe che durano poche settimane e si sformano subito per tacchi altissimi e per le suole... di puro cartone.

Interrogate le sarte, le modiste, i mercanti d'ogni genere, i gioiellieri sopra tutto: vi diranno tutti a una voce che mai hanno confezionato tanti abiti, mai venduti tanti cappelli e stoffe e gioielli e senza discussione di prezzo, quasi per la voluttà, per la smania in ognuno che possegga denaro, di spendere il più possibile.

Pazzia? prerogativa, incoscienza nostra? No: fenomeno naturale, per quanto biasimevole, seguito sempre — così insegna la storia — ad ogni sconvolgimento sociale.

Subito dopo la rivoluzione francese quando la Francia fu stanca di vendette, si ebbe il Direttorio, che è stato il [illegible] gioiosa che si possa immaginare. E poi sono venute le guerre napoleoniche. Mentre i «grognards» si battevano in tutti i paesi d'Europa, la Francia si divertiva allegramente.

La guerra, che porta con sè tante rovine, è anche fonte di rapidi guadagni, di fortune che si accumulano vertiginosamente in poche mani e chi si arricchisce facilmente e rapidamente, ama spendere e spandere quasi non rendendosi conto del valore del denaro. Molte categorie di cittadini guadagnano, colla guerra, più dell'usato; certi operai hanno mercedi non mai sognate [illegible] la ricerca affannosa della mano [illegible] [illegible]llistica i loro appetiti e [illegible] crescono di giorno in giorno, i negozianti tutti trovano naturale gravare la mano segnando prezzi esorbitanti e aumentano a dismisura loro benessere. Si può essere certi che il 90 per cento di chi ha acquistato ricchezza, di chi prima ha sofferto privazioni e non ha goduto comodità, non sa e non vuole conservare il guadagno conseguito. La provvida formica non fa sempre scuola e la spensierata cicala, ha più seguaci di quanto il buon senso consentirebbe.

Il governo potrebbe e dovrebbe fare qualche cosa in questa materia che ad un esame superficiale sembra essere sottratta a qualsiasi influenza di regolamentazione da parte del potere politico. Opportune tasse bene studiate e meglio applicate dovrebbero colpire senza pietà, sino alla misura proibitiva, il lusso ed i suoi eccessi. Poichè non si può direttamente agire sulla vanità femminile la si colpisca indirettamente con provvedimenti adeguati.

Chi vuole il lusso lo paghi, ma lo paghi almeno carissimo e l'alto prezzo vada a beneficio dell'erario, ossia della grande maggioranza dei cittadini.

Ma oltre queste misure di costrizione che anche gli antichi romani conobbero nelle loro leggi «voluptuarie», per sfrenare il lusso smodato delle donne e degli uomini (!) dei tempi della decadenza, noi siamo in grado di opporre, mercè una propaganda instancabile, attiva, fervida di patriottismo, una remora al dilagare degli eccessi di lusso.

La stampa non dia tregua a questa espressione della vanità femminile e dedichi note ed articoli per discreditare e biasimarla.

E nessuno dimentichi che si può riuscire utili alla grande causa comune anche con piccoli mezzi.

Il biasimo generale finirebbe coll'imporre, bon grè mal grè, a tutte le [illegible]che di attendere più opportuno [illegible] per sfoggiare il loro lusso [illegible] e crudele.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 14 Marzo 1917)

Relatore Del Missier:

Tarcento, Decorazione della tomba dei benemeriti approva — Andreis. Cessione fondi all'amministrazione militare approva. — Pasian Pordenone Nomina impiegato straordinario approva, — Pavia d'Udine. Nuova tariffa tassa esercizio e rivendita approva.

Amaro. Tariffa tassa esercizio approva, — Frisanco. Accettazione disciplinare per costruzione di un ponte pedonale in ferro sul Meduna approva, — Tarcento Onoranze pel genetliaco del Re approva, — Pasian di Prato. Bilancio 1917 approva. — Amaro. Sottoscrizione al prestito nazionale. Assunzione temporanea mutuo cambiario approva. — Tolmezzo. Istituzione della tassa sui cani di lusso approva. — Buia. Tassa fuocatico, Nomina della commissione approva — Pasian Pord, Ricorsi per tassa d'esercizio decide i ricorsi. — Campoformido. Mandato d'ufficio per pagamento acconto alla Ditta Vanelli per impianto pompe ai pozzi pubblici del comune invita il Comune al pagamento.

Zoppola. Alienazione piante per acquisto rendita dello Stato approva. — Ronchis. Cessione aerea esterna nel cimitero approva, — Carlino. Cessione del soprassoldo nella ragione del 20 0,0 agli impiegati approva. — Udine. Liquidazione [illegible]ssione e concessione buona [illegible] bidello Bortoluzzi, approva. — Maniago. Aumento del limite massimo della tassa di famiglia rinvia. — Vito d'Asio. Bilancio 1917 approva. — Spilimbergo. Accettazione mutuo di lire 44000 approva. Paularo. Indennità caro viveri approva. Brugnera. Bilancio 1917 autorizza eccedenza sovraimposta. — Raccolana. Nuove tariffe per le tasse esercizio e famiglia. Applicazione tassa cavalli rinvia.

S. Giorgio di Nogaro. Allargamento della strada di Aquileia. Acquisto fondo Canciani approva parere favorevole. — Brugnera. Ricorso Silvestri Antonio ed altri contro il comune. Contributo M. P. Non ha approvato. — Cordenons. Prestito di lire 40000 con la Cassa Depositi e Prestiti rinvia. — Grimacco. Bilancio 1917 rinvia. — Tramonti Sotto. Concessioni di beni comunali in enfiteusi non approva. — Tramonti Sotto. Bilancio 1917 si rinvia. — Villa Santina. Bilancio 1917 si rinvia. — Resia. Inscrizione della strada S. Giorgio-Gniva-Oseacco nell'elenco delle comunali obbligatorie approva.

Villa Santina. Nuova tariffa tassa esercizi o e rivendite approva. — Rodda. Bilancio 1917 approva. — Paularo. Gestione daziaria approva. — S. Martino Tagliamento. Tariffa daziaria approva — Pocenia. Bilancio 1917 approva. — Ampezzo. Bilancio 1917 autorizza sovraimposta. — Buia. Mutuo cambiario rinvia. — Tricesimo. Lavori stradali diversi. Mutuo di favore di lire 21500 approva. — Latisana. Bilancio 1917 approva.

Tramonti di Sopra. Prestito cambiario di lire 12500 per supplire a deficit di cassa rinvia in sede di bilancio. — S. Maria la Longa. — Sussidio all'Uff. Prov. di Collocamento di Udine approva. Preone. Ricorso Mecchia per rilascio di certificato sospende. — Gemona. Domanda di Rosso Luigi per aumento di salario approva. — Enemonzo. Contributo del comune all'ufficio pubblico di collocamento approva.

S. GIORGIO DI NOGARO

Imprudenza. — Certo Stefani Angelo lasciava abbandonato il panciotto in un angolo della corte ove lavorava. Ignoti ladri approfittando di questa sua imprudenza, lo derubarono del portafoglio che stava riposto in una tasca interna, e che conteneva lire 265.

CORDENONS

La nostra banca ha pubblicato il bilancio, dal quale appare lo stato florido della sua gestione. L'utile della gestione 1916, fu di lire 6650.19, il portafoglio segna la bella cifra di lire 344675.64, i depositi a risparmio 410275.42, 54334.54, i conti correnti garantiti, e L. 175748.90, conti correnti con banche.

Il risconto a favore dell'esercizio 1916 ammonta a L. 3900.

LATISANA

Il bilancio pubblicato dalla nostra banca cooperativa, porta davvero delle lusinghiere cifre. L'utile netto da dividersi ammonta a L. 14400.

Gli effetti da esigere portano una cifra di 580627.60 i conti correnti attivi 53600 quelli con banche 136867 valori pubblici 721008, i depositi in C. C. ammontano a 557706, vincolato 56127g, a risparmio 125110, al portatore 160017.

Gli interessi attivi a favore del 1917 sono di L. 9129.42.

CIVIDALE

L'avevano deposta! — Due militari mentre facevano un vaglia, ieri sera verso le 19.30 avevano deposta nell'atrio dell'ufficio postale una bicicletta quasi nuova che valeva 200 lire.

Dopo qualche minuto uscirono, ma la macchina... era uscita prima di loro, e senza lasciar traccia di sua partenza.

PALMANOVA

Bicicletta involata. — Il signor Daniele Fior fu derubato dalla bicicletta, che egli aveva momentaneamente lasciata incustodita sulla via. La macchina valeva 90 lire.

SPILIMBERGO

I salami di Dianese. — Ignoti ladri scassinarono la porta della cantina della signora Maddalena Dianese, e penetrati nell'interno, rubarono salami per un valore di lire 3,50.

OSOPPO

Pro Prestito ed industrie agricole.

Dopo Trasaghis, Alesso ed Avasinis, ascoltato dovunque con interesse per parte delle popolazioni e delle autorità locali, il prof. Delendi parlò anche qui in merito al Prestito nazionale ed al miglior modo di cooperare alla Vittoria. La sua parola piana, ma ripiena di sentimento produsse in tutti le migliori impressioni.

Disse come e quanto importi dare allo Stato il maggiore appoggio finanziario, insegnò a questi operai il modo di economizzare sui consumi animandoli nello stesso tempo ad accentuare quella produzione agraria che assicurerà al paese la prosperità. Con competenza segnalò quali sarebbero le risorse locali da sfruttare mettendo così ognuno nella possibilità di contribuire alla Vittoria e di prosperare nella pace.

Il prof. Delendi non poteva riuscire più pratico.

L'opera del Delendi continua come sempre ad essere esercitata ad unico scopo, che è del più alto patriottismo, migliorare le condizioni degli operai e rendere a tutti accessibili i problemi che attualmente ci agitano.

F. Solitario.

COMEGLIANS

Un brutto scherzo. — Certo Antoniopiori Pietro, che sta lavorando alla costruzione di un ponte, volendo far spavento a delle donne che raccoglievano legna sul ghiaieto del fiume, lanciò un grosso sasso senza naturalmente, aver intenzioni di colpirle. Per disgrazia, il sasso battè su una pila, e di rimbalzo colpì al capo certa Anna Bilijana, cagionandole una ferita che il medico giudicò guaribile in un mesetto.

TOLMEZZO

Tribunale di guerra

Anno 1 R. M. Vigoni Gino

Anni 3 R. M. Vicinanza Giuseppe

Anni 6 R. M. Vercesi Pietro

Anno 1 R. M. Capra Salvatore

Anni 15 R. M. Gallo Chiaffredo

Assolto Zanetti Anselmo

Pubblico Ministero: Maggiore Filotic[illegible] av. Ettore.

Difensore: Tene[illegible] Bologna, avv. Mario.

PINZANO

Riunione di insegnanti. Dietro invito del R. Ispettore scolastico Luigi Benedetti, e coll'intervento del R. V. Ispettore Giacomo Pesante, aveva luogo, giorni f., nella sala consigliare una importante riunione di tutti gli insegnanti del comune.

Dopo una chiara esposizione, fatta dal R. V. Ispettore intorno ad interessanti questioni scolastiche, i convenuti procedevano alla definitiva istituzione del Patronato scolastico, ed alla costituzione di una sezione dell'Unione Generale degli insegnanti Italiani.

L'attività che sempre seppero svolgere gli insegnanti del Comune ci dà sicuro affidamento che anche qui le due nobili istituzioni potranno e sapranno dare quei buoni frutti che da esse si possono attendere.

La Società Operaia per il Prestito della Vittoria

Ci scrivono da Valeriano:

Il nuovo Consiglio direttivo della locale S. O. di M. S. nella prima riunione tenuta, deliberava di proporre all'Assemblea la sottoscrizione di L. 1000 al Prestito Nazionale.

L'Assemblea riunita espressamente sabato scorso 9 corr. accettava la patriottica proposta e l'approvava all'unanimità.

Uno solo dei soci presenti non dava il voto favorevole, pur approvando in massima l'idea di sottoscrivere quanto più si può a questo prestito che dovrà essere una nuova prova dello spirito che regge in questo momento il popolo italiano.

Noi, mentre lodiamo la Presidenza di questo nostro importante sodalizio, ed esterniamo tutta la nostra ammirazione per tutti i soci che ancora una volta seppero dare una prova di alto patriottismo, additiamo il loro esempio alle società operaie della provincia, e invitiamo tutti coloro che lo possono, a fare il loro dovere.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 270

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Potrebbe dirsi altrettanto di voi.

— Di me? No davvero. Le mie intenzioni sono palesi.

— Ed è per realizzarle, che vorreste prima d'ogni altra cosa fare di me uno strumento, servendovi di un formidabile segreto?..

— Sapete bene che devo vendicarmi di una donna che mi ha tradito; di una vostra parente...

— Ed è questo soltanto lo scopo del vostro viaggio?.. Sembra incredibile' lo supponeva, invece, che le vostre mire fossero più elevate, per esempio..

— Silenzio!.. Non vedete che si è seduto a quella tavola un uomo, che ci osserva attentamente?.. In Fiandra don Giovanni, non si può fare un passo senza pericolo d'inciampare in una spia...

— Mi sembra per altro che colui somigli più ad un affamato, che ad un cospiratore...

— Ad ogni modo, sarà meglio parlare ad alta voce e di cose indifferenti.... Mi figuro che condurrete al ballo donna Violante?

— Certamente.

— In tal caso vi andremo insieme, e vi presenterò a mia moglie, che penso di condur meco. Ella va pazza per i balli; e giacchè il signor Baldassare ci ha offerti vestiti da maschera e biglietti...

— Certamente — disse l'albergatore, che entrava in quel momento. — Ma vi prego di lasciarmi prender fiato, perchè ho dovuto sostenere or ora una fiera battaglia.. Non avete udito?

— No.

— E sì che ci furono grida e minaccie! Dio solo ha potuto infondermi pazienza!.. Pensate.., signori, che mi hanno chiamato ladro...

— Perbacco! e che faceste?

— Si trattava di un angelo, e quindi mi son lasciato colmare di parole non troppo lusinghiere, per verità, e sono tornato all'assalto.

— Vinceste almeno?

— Sì, o signori, e potete ormai disporre dei vostri appartamenti.

— Come!?.. fu quello il motivo della battaglia?

— Appunto. Ho dovuto combattere accanitamente, ma il nome del re mi ha assicurata la vittoria; vado a prendere le chiavi.

— Ora non occorre. I nostri equipaggi giungeranno fra poco, ed intanto andremo a fare un giro per la città vi pare, don Giovanni?

— Ai vostri comandi, colonnello.

— Giacchè dunque avete finito il vostro vino di Borgogna, possiamo andarcene.

Entrambi si alzarono.

— Ah! procurateci per questa sera quattro abiti da maschera: [illegible] uomo e due da donna, coi relativi biglietti. A rivederci, Baldassare.

I due ufficiali s'incamminarono alla porta, e Martino nell'uscire disse all'oste:

— Tenete d'occhio colui, che è alla quarta tavola a sinistra.

Baldassare fece col capo un cenno d'avere inteso, e Martino raggiunse il compagno.

— Quell'uomo non lo conosco pensò l'oste. Comandate qualche cosa, signore?

— Prima di tutto, da mangiare; e roba buona.

— Perbacco! Il Bue Grasso tratta a meraviglia i suoi avventori.

— Mi servirete però in una stanza separata.

Baldassare si grattò un'orecchio, come avesse trovata qualche difficoltà.

— Mi dispiace, signore, ma non posso servirvi.

— Come avete occupata tutta l'osteria?

— Veramente tutta, l'osteria, no; ma mi corre obbligo d'avvertirvi che nella stanza disponibile non potreste approfittare delle finestre.

— Diamine! avreste la bontà di spiegarmi questa sciarada?

— Voglio dire che non potrete avvicinarvi a quelle che alla distanza di tre passi.

— Per qual motivo?

— Per la semplice ragione che le ho affittate.

— Si tratta forse di qualche esecuzione?..

— No signore; si attende da un momento all'altro l'Illustrissimo signor don Giovanni d'Austria, in onore del quale la città ha preparato un ballo per questa sera.

— Un ballo?

— È mascherato. Anzi, se desiderate un biglietto d'ingresso potrei darvelo per un fiorino d'argento.

— Ah! si capisce che siete forse voi l'impresario?

— L'impresario precisamente no; ma, siccome la mia osteria è molto frequentata da persone distinte, così il municipio...

— Si vede che il municipio è composto di commercianti, approfittando dell'occasione, vuole offrire a don Giovanni uno spettacolo senza pagarne le spese: graziosa, in verità!..

— Vi dirò; il municipio ha per costume di invitare per mio mezzo gl'illustri personaggi che generalmente albergano nella mia osteria poichè non vi sono ammessi che i gentiluomini. E questa una condizione indispensabile.

— Dimodochè voi, nel propormi la vendita di un biglietto' mi trattate da gentiluomo?

— Senza dubbio, signore! Il vostro aspetto, il modo con cui sapete portare la spada..

— Bene, bene; Mi darete dunque un biglietto, e siccome non ho l'abito da maschera, mi procurerete anche quello.

— Come lo volete, signore?

— Da Carnefice.

Baldassare spalancò tanto di bocca.

— Avete detto da carnefice, signore?

— Precisamente.

— E dove diavolo, scusate, volete che io trovi un abito di tal fatta?..

— Non c'è un boia in Namur?

— Ve ne sono tre. Uno per la tortura, uno per dare la corda, ed un terzo per tagliare le teste....

— Dei nobili?

— S'intende.

— E che colori porta l'ultimo?

— Berretto rosso giubba rossa, pantaloni rossi, calze rosse e scarpe rosse.

AZZANO X

Mostra-Rassegna Equina

Diamo oggi l'elenco ufficiale delle premiazioni della Mostra Rassegna Equina, che ebbe luogo domenica passata ad Azzano X.o per iniziativa della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di S. Vito al Tagliamento.

Elenco delle premiazioni:

Classe A (Puledre nate nel 1916). — Chiaradia dott. cav. Ernesto di Bannia, per Dea, e Pase Fratelli di Pasiano di Pordenone, per Linda, Premio di I. Grado di L. 75, Amm.ne Chiozza-Luppis di Pasiano di Pordenone, per Donna Laura, Premio di II. Grado di L. 50, Colonnello Venezian di Torre di Pordenone, Olga, Bertolo Luigi di Villotta, per Berna, Colussi Valentino, per Saura, e Brunetta Giuseppe, per Laly, Premio di III. Grado di L. 25, Amm.ne Fratelli Coletti di Pasiano per Vittoria e Amm.ne Zille-Sernagiotto di Porcia, per Vampa, Menzione Onorevole.

Classe B (Puledre nate nel 1915). — Springolo Giuseppe di S. Vito, per Filippa, e Amm.ne Morpurgo-de Nilma di Pasiano, per Gorizia, Premio di II. Grado di L. 75, Amm.ne Zuccheri di S. Vito, per Darda, e Santarossa Sante, di Tamai (Brugnera), per N. N., Premio di III. Grado di L. 50, Querin Giuseppe di Villotta, per Vanda, Tonegusso Luigi di Morsano, per N. N., Panigai co. Antonio di Pravisdomini, per N. N. e Marson Giovanni di Bannia, per Irma, Premio di IV. Grado di L. 25.

Classe C (Puledre nate nel 1914). — Durigon Fratelli di S. Vito, per Sirena, Premio di I. Grado di L. 100, Amm.ne Chiozza Luppis di Pasiano, per Graziosa, Amm.ne Morpurgo-de Nilma di Pasiano, per Vanda, Amm.ne Zille-Sernagiotto di Porcia, per Balzana, Premio di II. Grado di L. 75, Amm.ne cav. Daniele Moro di Morsano, per Buona, Piva Giovanni di Azzano X.o, per Berna, Amm.ne Zille-Sernagiotto di Porcia, per Barbarina e Amm.ne co. Sbroiavacca di Villotta, per Aura, premio di III. Grado di L. 50.

Nota. — A ciascuno di questi premi in denaro va inoltre unita la bolletta gratuita di monta presso uno stallone di tipo adatto.

Classe D (Cavalle). - Rosso Alessandro di Pordenone, per Roma, idem, per Zebra, Amm.ne Micoli-Toscano di Castions di Zoppola, per Nina, Premio di II.o Grado di L. 75, Chiaradia dott. cav. Ernesto di Bannia, per Ero, Premio di III.o Grado di 50, Barnabò Antonio di Pasiano, per Lea (fuori programma) Diploma di Premio di III.o Grado, Pascotto Pietro di Fagnigola (Azzano), per Mora, Chiaradia dott. cav. Ernesto di Bannia, per Leda, e Amm.ne Co. Sbroiavacca di Villotta, per Vampa, Premio di IV.o di 25. (A tutti costoro va unita ancora la bolletta di monta gratuita presso stallone di tipo adatto). A tutti i seguenti il premio consiste in bollette di monta gratuita e cioè: Amm.ne Conti Sbroiavacca di Villotta per Polenta e per Linda, Pase Fratelli Pasiano di Pordenone per Lisa, Vuga Giuseppe di Pordenone per Linda, Nadalin Natale di Morsano per Saura, Sprigolo Giuseppe di S. Vito per Fosca, Odorico Angelo di Ramuscello (Sesto al Reghena) per Rosina, Amm.ne Micoli-Toscano di Castions di Zoppola per Roma, Amm.ne G. B. Cossetti di Chions per Minerva, Santarossa Sante di Tamai (Brugnera) per Olga, Zaro Geom. Lorenzo di Polcenigo per Saura, Marson Giovanni di Taiedo (Chions) per Lisa, Moro Cav. Daniele di Morsano per Saura e per Roma, Amm.ne Zille-Sernagiotto di Porcia per Stella, e per Roma, Bombardella Francesco di S. Vito per Bria.

Nota — I premi alle puledre della classe C e alle fattrici della classe D, verranno pagati alla presentazione delle bollette di monta della primavera 1917, debitamente vidimate dal guardastallone. La monta dovrà essere di stallone governativo o approvato del tipo indicato dalla Commissione Giudicatrice.

I premi alle puledre della classe A e B saranno pagati invece, previa loro visita, nel corso dell'anno 1917, e sempre che siano state tenute bene. Le puledre presentate nella Mostra del 1917, potranno essere ripresentate alle mostre dell'anno venturo e concorrere ai premi per essere fissati.

Assistenza Civile

A mezzo della Patria

Somma precedente L.	9922.85
Ida Pasquotti Fabris in morte di Luisa Borro Bellezza	5.—
In morte di Gaudio Gustavo: Giovanni Paris	2.—
Sottufficiali del deposito Cavalleggeri Monferrato	25.—
Fontanini Giuseppe	2.—
Aiutante di battaglia Lagi Leonetto Z. G.	2.—
dott. G. Faloni	5.—
Niccodemo Ruggeri in morte della sorella Luigia	5.—
Lucio De Gioria e madre in ricorrenza di un mesto anniversario	500.—
Lorenza Nadalo e Teresa Nadalo Marassutti in morte della madre di Augusta Zanotti	2.—
Cav. Leonardo Rizzani per mese di Marzo	200.—
Ettore e Pia Brunt per una ...	10.—
Totale L.	10383.85

Cronaca Cittadina

Le ultime giornate di sottoscrizione per il prestito nazionale.

Le sottoscrizioni comunali.

Le sottoscrizioni per il quarto prestito nazionale, procedono in modo assai confortante e vanno ora accentuandosi; ancora tre giorni, poi avverrà la chiusura, ed allora si saprà quanto ha dato il Friuli, per la Patria. Ogni cifra, che pur sarebbe di conforto, come quella che chiaramente indica il risultato di una sana propaganda, oggi detta potrebbe nuocere, basti affermare che tutti hanno in modo lusinghiero concorso, e specialmente gli esercenti e gli industriali. Anche però i possidenti — sempre parlando genericamente di classe — hanno dato e molto, completando le cifre sottoscritte in precedenti prestiti con nuove e vistose. Certo dai possidenti non si può pretendere come dalle altre classi di cittadini, i quali — come ad esempio gli industriali — hanno avuto modo dalle precedenti sottoscrizioni di rinnovare il loro capitale, ed oggi per conseguenza si trovano con maggiori somme disponibili.

In questi ultimi giorni le sottoscrizioni continuano, lo ripetiamo in modo assai lusinghiero. Si conosce il risultato del lavoro trattato nei giorni scorsi: il comune di Cercivento ga sottoscritto per lire 75 mila, il comune di Forni Avoltri per 25 mila, le tre frazioni di Rivolato per 100 mila complessivamente, Paularo con 25 mila, Treppo Carnico con 100 mila Arta e Zuglio con 1000 per ciascuno, Castions di strada con 18 mila.

Si nota alla nostra filiale della banca d'Italia un concorso soddisfacente anche di privato sottoscrizioni, e per cifre rilevanti.

Noi non siamo autorizzati a far nomi ma sappiamo e lo diciamo con viva soddisfazione che si risponde all'appello dello Stato.

La Dante Alighieri ha deliberato di investire la somma a suo tempo raccolta per un ricordo al battaglione Tolmezzo e ha sottoscritto per lire 7000 di capitale del nuovo prestito.

Anche il comitato per l'esposizione regionale di Olina ha sottoscritto le somme che aveva disponibili e ha convertito i titoli che possedeva dai vecchi nel nuovo prestito.

Dai territori occupati

continuano ad affluire alla filiale della banca d'Italia le sottoscrizioni di comuni e di privati cittadini, specialmente per il tramite degli uffici postali. Non vi è borgata redenta che non abbia dato, in piccola o in grande misura a seconda della propria disponibilità.

In questa nobilissima gara, non in somma quanto l'affermazione di patriottismo, è emulazione.

Ieri per esempio alla Banca d'Italia ha sottoscritto il comune di Alba, una borgatella del distretto di Canale, nel circondario di Gorizia.

Tra le sottoscrizioni rilevanti provenienti dal Comune di Cormons figura presso la filiale della Banca d'Italia, una operazione della signora Paolina Cumano Perusini che tra nuova sottoscrizione e la conversione dei titoli vecchi ha dato 45,000 lire.

Fra i militari

Assai confortante è lo slancio con cui i soldati e gli ufficiali concorrono a questo prestito. E' un esempio magnifico delle virtù dei nostri militari i quali portano allo stato i loro risparmi.

Ieri per esempio alla banca d'Italia furono sottoscritte 200 cartelle rateali da soldati.

Gli ufficiali non solo invitano i loro dipendenti a sottoscrivere, ma acquistano loro stessi cartelle che formano poi oggetto di giochi famigliari fra i loro reparti e rappresentano il premio ambito a vincitori di esercizi fisici.

— Bisogna vedere — ci raccontava un ufficiale — con quanto interesse i nostri soldati seguono questa operazione di stato, con quanto slancio di entusiasmo vi hanno concorso.

E' un fatto che pure noi ha stupito è un fatto dei quale non si può a meno di trarre i più lieti auspici.

Fino a tutto 18 corrente — domenica — saranno accettate le adesioni al Prestito.

Friulani!

Sottoscrivete anche la quota minima plebiscitaria (L. 90) per la vostra iscrizione nell'albo d'onore.

Sottoscrizione plebiscitaria

11 Marzo 1917

Giacomelli Perusini Andreina, Dott. Guido, Carletto, Maria Giuseppina, Fanzussi Antonio, Lo Battaglione 201.o fanteria, Margreth Maria, Teresa Bianca, Sbuelz cav. Giovanni, Nino, Mario, Marjam Basta, Carnielli Dott. Adelchi, Ida Masaai, Pietro, Maria, Driussi avv. Emilio, Masciadri Giulia Zambelli, Ulderico Russiani, Alfredo, Mario, Biasoni Maria Pecoli Dott. Teodosio notaio in Udine, D'Orlandi Augusto Pecolli, Drioli Ezio, Anna Saitz, Cecchini Sarti, Maria Cecchini, Ing. Urbani Marino, Nascimbeni Eugenio, Carletti Marzio, Vittorello Vittorio, Borsetto rag. Felice, Zamparo Giovanni

Zamparo Caterina, Zamparo Antonio, Zamparo Luigi, Zamparo Elena Bassi Giacomo, Bassi Italia, Fassina Sebastiano, Fassina Gioconda, Fassina Giocondo, Ceschiutti Silvio, Ceschiutti Teresa, Ceschiutti Vittorina, Missaglia prof. Francesco, Feruglio prof. Domenico, Perusini dott. Costantino, Valussi ing. Olorico, Dal Torso dott. Enrico, Fanna Antonio, Fanna Vittoria, Melacia Angeli Beazzi.

Le medaglie d'oro allo stato

In seguito alla nobilissima iniziativa della società di Tiro a segno per la raccolta delle medaglie d'oro da offrire allo Stato si sono avute queste prime offerte:

Società Mandamentale del Tiro a Segno Nazionale di Udine, N. 28 medaglie d'oro del peso di grammi 295 e mezzo, Fabris Maggiore cav. Angelino: 3 spille e 6 medaglie d'oro grammi 34, Tamburlini Antonio: una medaglia e una catena d'oro, grammi 33, Tonini cav. Gabriele, due marenghi, Tavassani avv. Ermete, un braccialetto, un anello ed uno spillone d'oro: grammi 14.

Citta Ernesto, tre marenghi, Reccardini Evaristo, 4 medaglie d'oro, grammi 22, Santi maggiore cav. Ernesto un marengo, Doretti Emilio, una medaglia d'oro.

Beneficenza del cotonificio Udinese — Lo Spettabile Consiglio Amministrativo del Cotonificio Udinese ha ieri versato e L. 10 mila a al Comitato di Assistenza Civile e L. 2 mila alla Croce Rossa per posti di ristoro di Udine L. 1000, Spilimbergo 300, Latisana 250, S. Giovanni di Manzano 250, Cervignano 200.

L'egregio sig. cav. Girato Malani Direttore del Cotonificio ha versato al Comitato di Assistenza Civile L. 1000.

Il nuovo orario ferroviario

Come fu detto, il giorno 20 andrà in vigore il nuovo orario ferroviario delle ferrovie dello Stato. Per quello che riguarda la linea di Pontebba, Cormons, Casarsa Gemona, non vi sono importanti variazioni i cambiamenti si limitano alla partenza per taluni treni di qualche minuto prima o dopo l'ora attuale, variazioni importanti sarebbero invece state stabilite sulla Venezia-Udine. Diciamo sarebbero, perchè ancora l'orario nuovo non è stato ufficialmente comunicato, ed è probabile, che avvengano delle modificazioni.

Verrebbe in partenza da Udine, anticipato il treno delle 7 alle ore 5.30 quello delle 9 alle 8.30, quello delle 15.30 alle 13.30. In arrivo la più grande variante sarebbe la soppressione del treno che giunge alle 1, e l'istituzione di uno che arriverebbe da Venezia alle 4.30 del mattino.

Funerali

Ieri seguirono i funerali del compianto Gustavo Gaudio figlio di Luigi fornitore Militare, funerali che riuscirono veramente imponenti per la moltitudine di amici e conoscenti dell'Estinto e della famiglia.

Aprivano il corteo gli Orfanelli dell'Ospizio Tomadini, poi le confraternite con numerosi sacerdoti salmodianti, splendide corone portate a mano e un carro pur esso carico di fiori.

Fra le corone notiamo quelle del: babbo e la mamma al loro Adorato, I fratelli, le sorelle e cognate al caro Gustavo, Massimo e Maria all'amato Gustavo, Fratello Ottavio al caro Gustavo, I Capi operai e Vivandieri 8.o Alpini, I sott'ufficiali 8.o Alpini, Capi Operai Cavallegg. Monferrato, Giulio Scrosoppi al buon Gustavo, Gli amici a Gustavo, I Capi operai calzolaio e sarto del Regg. fanteria, famiglia Gustavo al caro Gustavo, famiglia Cavaliere e Tassistro, le sorelle D'Odorico e Maddalena, La Operaia del Capo Sarto, Famiglia Marra, Famiglia Panseri, Giuseppina Sisti, palma Famiglia del Cont.

Veniva quindi il carro di I. classe, Reggevano i cordoni gli amici del defunto e seguivano il feretro i fratelli i parenti ed un lungo stuolo di signore e di cittadini.

Con pensiero veramente gentile gli amici vollero portare il feretro sul carro.

Dopo le esequie al Tempio delle Grazie il corteo proseguì verso il Cimitero.

Prima di calare la bara nella fossa in un posto riservato, con voce rotta dalla commozione lo studente amico Tiera Arduino a nome suo e dei suoi amici rivolse al caro Estinto parole commoventi d'addio.

E ora l'anima buona e santa dello scomparso concluse, intendere alle famiglie Gaudio forza e rassegnazione.

Per gli impiegati e salariati comunali

E giusto il provvedimento preso dal Governo col quale autorizzano i Prefetti delle Provincie a punire gli impiegati e salariati dei Comuni, sospendendoli dall'Ufficio ed anche licenziandoli quando si siano resi colpevoli di abusi e gravi negligenze nella distribuzione dei sussidi, nella esecuzione di norme per l'assistenza agli invalidi ed agli orfani di guerra, nell'adempimento delle pratiche per le pensioni e di qualunque altro servizio dipendente dallo stato di guerra. Però, siccome i detti lavori sono tutti straordinari, e il Governo è perfettamente conscio del caro vivere dell'oggi, ed è pure a conoscenza che le Amministrazioni Comunali, specie nei paesi rurali, sono talvolta irragionevoli e per principio sempre contrarie a qualunque domanda d'indennità, siano pure di quelle del caso presente è mio sommesso parere che quel provvedimento doveva essere preceduto da altro che avesse autorizzato i Prefetti ad intervenire presso le Amministrazioni Comunali obbligandole a provvedere nella misura equa e giusta sia per le loro maggiori prestazioni, come per il caro vivere, all'aumento percentuale dello stipendio per la durata della guerra e ciò allo scopo d'impedire che gli impiegati, privi di mezzi di fortuna e gravati da numerosa famiglia, i quali devono vivere esclusivamente con la loro paga, muoiano di fame.

Medano, 10 marzo 1917

Angelo Mazzaroli
impiegato comunale

La cospicua beneficenza della società Elettrica

Visto il perdurare dello stato di guerra, il Consiglio della Società Friulana di Elettricità ha deliberato di portare complessive lire diecimila anche per l'anno 1916 la somma destinata ad opere di beneficenza; e di erogare altre lire cinquemila per lo stesso scopo per la prima metà dell'anno in corso.

Croce Rossa

A mezzo della Patria

Somma precedente L.	2864.70
In morte di Maras ved. Harrauer: Fotografo Rovera	4.—
Ida Passero	1.—
In morte di Gaudio Gustavo: Ida Passero	1.—
In morte di Stefano Scoccimarro: Peverini Pietro	5.—
In morte di Santina Fabretti: Marcella Vendrammini	1.—
Lucia Passoni	1.—
Totale L.	2877.70

Beneficenza varia

A mezzo della Patria

Ai feriti in transito in morte del giovinetto Gaudio Augusto Gustavo Marco Sartori lire 5, Agenzia Edoardo Tollini e C. 14

Cronaca minuta

I datteri del signor Cossutti. — Il signor Felice Cossutti ha un negozio di frutta anche in via del teatri. Non è molta cosa a dir il vero, ma chi si contenta gode, e i ladri che hanno rubato last notte i datteri al signor Cossutti devono averla pensata così. Ciò che fa loro onore, in questi tempi di generale incontentabilità.

Il mezzo di furto fu ingegnoso: i ladri ruppero la grata minuta di una finestra del negozio che da sulla strada e con un bastone tirarono a se alquanto scattole di ottimi datteri. Il danno subito dal signor Cossutti non è si capisce molto rilevante.

Le contravvenzioni industriali. — Di questi giorni il signor Pretore del I. Mandamento avv. Valenzano, ha deciso di parecchie contravvenzioni sui bandi Cadorna, e due o tre industriali. Una per la legge di maternità allo stabilimento Moretti e Percotto condannato complessivamente a lire 280 di multa, un'altra alla ditta D'Aronco, per mancato ricevimento alle stazione di una squadra di operai a lire 50 di multa — e sono parecchie — per le contravvenzioni ai bandi sull'oscuramento, soggiorno, e transito varrano da 10 a 30 lire.

Anche le donne! — Ieri nel pomeriggio si presentava alla barriera di porta Villalta una donna, la stiratrice Italia Borghesi di anni 50 la poverotta era perfino incapace di parlare, tanto era il vino che le gravava nello stomaco.

I carabinieri la richiesero di documenti, ma era come parlare ad un muro, la stiratrice, stirava la bocca criata dal rosso vino, senza riuscire a dire che incomprensibili parole.

Fu passata alle carceri, anche pedper fine allo spettacolo indecente della racazzaglia che le dava la baie.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Una folla straordinaria accorse ieri alle prime di *Pagliacci* l'opera del Leoncavallo ridotta dallo stesso su ... la scena muta s'avvantaggia ... sviluppo del quadro ... perde della riduzione ... La film è stato molto ... per l'esecuzione completta ... che sostenevano il drammatico conflitto con impareggiabile tanto della verità.

L'orchestra ha eseguito la bella e difficile musica di Leoncavallo con molta bravura ed è stato applaudito.

Pagliacci che ha avuto così caldo successo a queste prime rappresentazioni. Si replica oggi e esterrà per ... e ro il cartellone.

Cronaca Giudiziaria

In Tribunale

Un passaggio contrastato

Il fatto avvenne a Piatischis, ove a quanto sembra la vita non da luogo a soverchie preoccupazioni, lasciando tempo di occuparsi e in che modo di cose insignificanti.

Si tratta di un passaggio voluto per diritto da una parte, negato per diritto dall'altra.

Le solite dispute nei paesi, le quali non di rado, in tempi normali, hanno come questa seguito in tribunale.

I due contendenti, un bel giorno si trovano sul sentiero contrastato uno di fronte all'altro, armati di una buona dose d'odio; cominciano le parole:

— Tu non devi passare... Non hai diritto...

— Come no... comanda a casa tua...

— Va fuori di qui... ecc. ecc. Le parole trascendono ai fatti.

Avviene una colluttazione; uno morsica, l'altro mena colpi di roncola, fortunatamente non pericolosi, interviene la moglie di uno dei contendenti che accompagna la scena con una melodiosa sinfonia di contumelie.

Terminata la disputa ognuno va per la propria strada.

Qualche giorno dopo avvocati sono consultati, e le querele reciproche sono sporte, al Procuratore che ordina il dibattimento. Questo il fatto di Piatischis che occupò ieri tutta la udienza del Tribunale.

Ecco le figure degli imputati: De Bellis Giuseppe detto Zeffin nato il 10 ottobre del 1873; De Bellis Angelina detta Zeffin del 1868 sua moglie; De Bellis Giuseppe detto Mallschigh nato il 1861 tutti contadini di Piatischis; il primo imputato di lesioni personali volontarie lievissime qualificate per avere il 5 aprile scorso anno, in De Bellis con una roncola inferto al Giuseppe Zeffin una ferita con conseguenza di malattia per giorni dieci; e di esercizio arbitrario delle proprie ragioni per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo al fine di esercitare un preteso diritto impedito con minaccie e con violenza a mano armata al Mollschig di passare sul sentiero esistente nel suo fondo a quello di De Bellis Pastar.

La seconda di esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Il terzo di lesioni personali volontarie per avere nelle dette circostanze prodotto con un morso a Zeffin una lesione ad un dito con conseguenza di malattie per giorni ventiquattro.

Il Tribunale dopo l'escussione di parecchi testimoni, udite le arringhe come sempre persuasive degli avvocati Bertaccioli e Levi, nonchè la requisitoria elegante del P.M. così sentenza: De Bellis Giuseppe Zeffin è condannato a 2 mesi e 10 giorni di reclusione; la moglie sua assolta perchè il fatto imputatole non costituisce reato, il De Bellis Mollschis è condannato a 3 mesi di reclusione, tutti con la legge condizionale, e tutti condannati i solido per le spese.

Parlamento nazionale

Vivaci incidenti

Una commissione d'inchiesta

Esaurite le varie interrogazioni di cui demmo un breve cenno nella Sera, il ministro dei trasporti on. Arlotta pronunciò un lungo discorso, facendo dichiarazioni sul traffico, accenna alla grave condizione in cui si trova l'Italia dovendosi rifornire agli Stati Uniti anzichè sulle coste del Mar Nero, per la raddoppiata lunghezza del viaggio, e perchè purtroppo la marina mercantile italiana è assolutamente impari a coprire da sola un trasporto di 18 milioni di tonnellate di merci come è necessario per il 1917. Fa una lunga relazione sulla nostra potenzialità in trasporti, e sugli accordi presi con gli alleati per ovviare le deficienze.

Parla a lungo ascoltatissimo esponendo quali sarebbero le decisioni da prendere per fronteggiare la situazione dei trasporti che non si presenta bella.

L'oratore annuncia che è riuscito, mercè il trasporto di materiali metallici e mercè accordi col ministro della guerra a fare ordinare in Italia all'industria nazionale, altri 3000 carri e 90 locomotive. Sono inoltre in corso trattative con ditte italiane per altri carri speciali, con poco metallo e di noleggio di locomotive del governo belga e di carri di quello inglese. Tuttavia, se questo può rappresentare un sollievo per l'avvenire, non è meno grave, benchè non insuperabile, la situazione presente.

L'on. Crespi che aveva proposto un contratto al governo per noli, contratto non accettato, muove su questo vivaci critiche al ministro il quale risponde tra interruzioni e rumori.

Il ministro Scialoja da in proposito alcune spiegazioni.

A questo punto il presidente annunzia due proposte di inchiesta parlamentare, l'on. Boselli, presidente del Consiglio. (*Segni di attenzione*). Il governo intende uscire immediatamente da questa discussione incresciosa sempre, tanto più in questi momenti (*applausi*). Non è questione di inchiesta, si tratta solo di una questione politica, di giudicare cioè un atto in cui il gabinetto intero è solidale.

La Camera giudichi se il governo ha bene o male operato respingendo quel contratto di cui si è tanto parlato, ed il suo giudizio la Camera esprima col suo voto politico. Pensiamo, esclama l'oratore, alle navi nostre e dei nostri alleati, che esposte a gravi pericoli, solcano i mari (*vive approvazioni, commenti, rumori all'estrema sinistra*)

Fa appello al patriottismo ed al senno politico della Camera e chiede che col suo voto dichiari apertamente se il governo abbia o non abbia la sua fiducia (*approvazioni, commenti animati, rumori, agitazioni*).

La seduta è sospesa, si riprende più tardi ed è deferita al presidente la procedura per la nomina della commissione d'inchiesta.

Il problema dei consumi.

Per il rifornimento del grano un importante decreto prefettizio.

Il prefetto comm. Errante ha firmato un decreto in cui si fa obbligo ai fornai e rivenditori di farina di fornire alcuni dati.

« — E' superfluo — dice il comm. Errante in una circolare accompagnatoria diretta a tutti i sindaci — ch'io faccia presente alle SS. LL. la necessità che tali dati siano il più possibile esatti. Avverto che ogni notizia sarà controllata da questo ufficio a mezzo di appositi incaricati e che ogni inesattezza sarà punita a termini dell'ordinanza allegata. E' indispensabile che siano conosciuti in modo esatto i bisogni di ogni centro e che i pubblici uffici possano disporre di elementi sicuri per valutare il fabbisogno cui devesi provvedere. Agi e disagi devono essere dovunque ripartiti in modo uguale in questo momento ».

Ed ecco il decreto per il rifornimento del grano:

Ritenuta la necessità imprescindibile di avere dati precisi circa la quantità di grano, granoturco e farina necessari per l'alimentazione della Provincia per proporzionare al bisogno i relativi approvvigionamenti evitando qualunque deficienza qualunque sosta e qualunque dispersione di derrate e di mezzi di trasporto;

Ritenuta la necessità che i mezzi di sussistenza siano dovunque distribuiti in modo da trovarsi sempre giustamente ragguagliati al bisogno:

Decreta

è fatto obbligo agli esercenti fornai ed ai rivenditori di farina di fornire ai rispettivi sindaci i seguenti dati:

1.o la quantità media mensile di farina impiegata nella panificazione e la quantità media mensile di pane prodotto e venduto.

2.o La quantità media mensile di farina di granoturco venduto.

3.o mulini dai quali i fornai ed i rivenditori acquistano la farina.

Le medie dovranno essere calcolate in base agli acquisti ed alle vendite fatte nel 1916 e corrispondere esattamente al movimento commerciale di ogni singola Ditta.

L'inadempimento dell'obbligo stabilito nel presente decreto o l'inesattezza dei dati forniti saranno puniti a termini del Decreto luogotenenziale 23 Agosto 1915 N. 1288.

Per le esportazioni di cereali

Il prefetto comm. Errante ha diramato a tutti i sindaci, la seguente circolare:

« Avverto che con provvedimento del 12 corr. S. E. il commissario Generale per gli approvvigionamenti ha revocato il divieto di esportazione dei cereali e loro derivati da una provincia all'altra della stessa regione. Potranno pertanto, per quanto riguarda la nostra provincia circolare liberamente tali generi nell'ambito delle provincie di Verona — Vincenza — Padova — Venezia — Rovigo — Treviso — Udine e Belluno.

Qualunque esportazione di grano, granoturco e loro derivati da questa provincia per quelle non comprese in detta circoscrizione, non può esser fatta senza il permesso scritto di questo ufficio.

Le esportazioni per le provincie comprese nella nostra circoscrizione dovranno essere notificate alla Prefettura. Le esportazioni senza licenza quanto sia richiesto o senza notifica anteriore saranno considerate in contravvenzione e denunciate all'autorità giudiziaria per le sanzioni penali a termini del decreto luogotenenziale 23 agosto 1915 N. 1288.

Formaggio e burro all'ingrosso

La Camera di Commercio comunica i prezzi massimi stabiliti dal Prefetto per le vendite all'ingrosso dei formaggi e del burro:

a) Grana reggiano, parmigiano produzione 1914 al ql. L. 411 — b) grana reggiano, parmigiano id. 1915 id. 384 — c) grana lodigiano id. 1915 id. 363 — d) pecorino produzione autunno 1915 primavera 1916 id. 363 — e) caciocavallo grasso produzione 1915 id. 326 — f) grana reggiano parmigiano id. 1916 id. 346 — g) grana lodigiano id. 1916 id. 298 — h) grana uso reggiano id. 1916 id. 303 — i) tipi svizzeri (Emmenthal, Gruyère, Sbrinz, Friburgo) id. 1916 id. 314 — l) gorgonzola fresco id. 1916 id. 229 — m) gorgonzola maturo id. id. 277 — n) pecorino produzione autunno 1916 primavera 1917 id. 304 — o) caciocavallo grasso produzione 1916 id. 325.

Formaggi di produzione locale

Presso i produttori e grossisti:

Montasio di malga detto pecorino produzione 1914 al ql. L. 370 a 396 — id. id. 1915 id. 340 a 364 — id. id. 1916 id. 310 a 331 — montasio di latteria id. 1915 id. 310 a 331 — montasio di latteria di almeno 3 mesi 1916 id. 290 a 310 — Salmo detto di aslno produzione 1916 id. 265 a 283.

Burro

1.o Burro comune da condimento, uso comune fresco o conservato in mastello o casse L. 477 al ql. — 2.o Confezionato in imballaggio speciale in scatole L. 530 al ql.

Latte

Presso i produttori L. 0.30 al litro, presso i rivenditori L. 0,35 al litro.

Il calmiere dell'olio. — Il prezzo massimo di lire 300 per la vendita all'ingrosso si riferisce all'olio d'oliva di prima qualità, e la data in cui il decreto entrò in vigore il 10 cor. nel quale giorno i contratti precedentemente conclusi, ma non ancora eseguiti, resteranno in vigore soltanto se il prezzo sarà ridotto al limite del calmiere.

Gazzettino Commerciale

L'unico mercato abbastanza frequentato nella scorsa settimana fu sabato; si pesarono quintali 14,30 di granoturco, quintali 36 70 di cinquantino; giovedì furono pesati quintali 7.60 di granoturco e quintali 18 30 di cinquantino; martedì il mercato andò deserto.

Nella scorsa settimana fu animato il mercato di frutta: pomi pesati quintali 9,20 da lire 90 a 100; pere qt. 5 80 da 1.20 a 130; fichi secchi qt. 2 10 da 1.10 a 125; Noci qt. 2,90 da 120 a 140, mandorle 1,60 da 120 a 175, castagne 4,70 a 5.00 Aracaldi 4,80 da 1 60 a 1,80.

Le carni si pagarono ai seguenti prezzi: carne di bue peso morto da L. 310 a 315 di vacca id. da 270 a a 290, di vitello da 195 a 305, di agnello a 260.

Grasso di maiale da L. 390 a 420; strutto da 400 a 420; lardo da 400 a 430.

Capponi peso vivo: da 3,80 a 4,20, galline da 3,60 a 3,80; polli da 3,60 a 3,80, tacchini da 3,40 a 3,60, uova non calcinate da 13 a 15.

Foraggi: fieno dell'alta I. qualità da 15 a 17, al quintale; legna da 6 a 8 al ql. tagliata, da L. 5 a 7 in stanga, carbone legna da 30 a 35.

Ecco i prezzi di

Minuta vendita

negli spacci aperti dal Comune per regolare i prezzi di alcuni generi di prima necessità:

Genere	Unità	Prezzo
Farina di frumento	al Kg.	.—
» bianca di granot.	»	0.40
» gialla	»	0.40
Pasta da Napoli	»	0.90
» Fagiuoli	»	0.70
Fagiuoli	»	0.90 a 1.—
Caffè Santons	»	da 4.30 a 4,60
Zucchero	»	2.49
Petrolio	al Litro	0.60
Candele	al Kg.	3.—
Pane tipo unico		0.56
Soda	»	0,55
Legna tagliata	»	5.80
Cicoria olandese	al pacco	0.55
Cicoria in scatole cent. 25, 5.		
Olio d'oliva finissimo	al Kg.	da 3.30
Sapone, pezzi da cent. 20, 35, 40		
Conserva pomodoro al vaso cent. 40 a 50		
Latte condensato	» »	80
Merluzzo secco	al Kg.	2.70

Ostruivano il passaggio. — Fu ieri posta in contravvenzione la ditta Luigi Micoli abitante in via Rubeis, perchè lasciava sulla via quattro botti e carri in modo da ostruire o quanto mai ostacolare il passaggio.

Notizie della notte

Si ha da Berlino: Bernstorff, arrivò ieri sera.

Il « Lokal Anzeiger » pubblica una intervista concessa da Bernstoff il quale dice che vi sarà guerra con gli Stati Uniti se i sottomarini tedeschi affonderanno una nave americana o inglese con americani a bordo.

— Si ha da Pietrogrado: I russi presero Kermanshah.

— Secondo i giornali della sera il piroscafo americano « Alfonquin » che recavasi da New Jork a Londra con carico di viveri fu bombardato senza preavviso da un sottomarino tedesco e poscia affondato mediante bombe poste a bordo. L'equipaggio è salvo.

— Il governo cinese ha rotto le relazioni diplomatiche con la Germania, ed ha sequestrato le navi mercantili tedesche di Shangai. Vi sono in Cina otto navi tedesche a Shangai, tre a Swatan, due ad Arnoi. Queste tredici navi hanno tonnellaggio complessivo di 35.000 tonnellate.

— Un telegramma da Amsterdam, dice che un aeroplano tedesco che volava sopra Slate ieri nel pomeriggio è stato cannoneggiato dalle truppe olandesi che manovravano presso Tarachsteted. L'aviatore evidentemente ferito discese in territorio olandese, ma tuttavia è stato obbligato a ripartire e a prendere terra a 300 metri al di là della frontiera sul suolo belga.

— Fra il presidente dei ministri russi, e il ministro Scialoia ci fu uno scambio di telegrammi per la recente visita del nostro ministro e della delegazione italiana in Russia.

— Sul fronte francese i francesi hanno attaccato ed hanno progredito a colpi di granate nella Champagne.

Anche sul fronte orientale oltre che risveglio delle artiglierie si nota un risveglio di azioni belliche dai reparti di grossi di fanteria. I successi sono da parte dei russi.

ULTIMA ORA

Proteste e rumori anche alla Camera Francese.

PARIGI, 15. (Camera dei deputati.) La seduta pubblica viene aperta alle 21.30. Il presidente legge gli ordini del giorno presentati. Il governo accetta quello di Eynac che prende atto delle dichiarazioni del governo e fa assegnamento sopra di esso per realizzare una stretta coordinazione dei vari servizi aeronautici e per intensificare tutte le forme della guerra aerea.

Il ministro della guerra generale Liautey dichiara che egli riteneva preferibile non vi fosse stata una discussione sull'argomento e che conveniva attendere che le misure prese avessero dato i loro risultati ma egli non seguirà gli oratori sul terreno tecnico neppure in comitato segreto perchè ciò potrebbe esporre a pericoli la difesa nazionale.

Vive proteste accolgono le parole del generale Liautey alcuni deputati chiedono che egli venga richiamato all'ordine altri dicono che le sue parole costituiscono un insulto al parlamento. Le proteste continuano malgrado e esortazioni del presidente Deschanel.

Renaudel presenta una proposta per una nuova riunione in comitato segreto la quale viene approvata. La seduta è sospesa alle 21,40 e le tribune vengono fatte sgombrare. Si riprende alle 22.45 la seduta pubblica.

Parecchi deputati chiedono che si approvi l'ordine del giorno puro e semplice considerando che il ministro della guerra non ha preso la parola nella riunione in comitato segreto e che egli non si trova più al banco del governo.

Eynac si unisce alla domanda di votazione dell'ordine del giorno puro e semplice poichè attribuisce a tale ordine del giorno tutto il senso che egli dava a quello precedentemente da lui presentato. Il presidente del consiglio Briand al momento della chiusura della discussione rende omaggio alla nobile attitudine e alla dignità mantenute durante la seduta segreta. Avendo Eynac domandato, come prova della unanime solidarietà fra i membri della camera è il governo l'approvazione dell'ordine del giorno puro e semplice avendo questo lo stesso senso dell'ordine del giorno presentato da Eynac e che rendeva il giusto omaggio di ammirazione ai nostri eroici aviatori.

Presidente del consiglio dice di sperare che la camera vorrà approvarlo all'unanimità (applausi su tutti i banchi). Dopo varie osservazioni tra cui quella di Redouce il quale chiede a Briand di ispirarsi ai voti delle commissioni si approva ad unanimità l'ordine del giorno puro e semplice e la seduta è tolta. (Stef).

Domenico Del Bianco gerente responsabile

UNIONE MILITARE

COMUNICATO

L'Unione Militare ha recentemente inaugurato tre nuove Succursali: Gradisca, Caporetto ed Enego.

Altre succursali saranno prossimamente aperte in altre località della zona di operazione.

Conseguentemente anche il servizio degli autocarri è stato notevolmente ampliato e suddiviso in sette sezioni: Cividale, Cormons, Cervignano, Schio, Marostica, Belluno e Calalzo.

LISTINO DEI PREZZI

dei generi alimentari e di conforto - Vini, Olii, Liquori

in vigore nella zona di guerra

I generi alimentari in vendita nei Magazzini dell'Unione Militare, sono indiscutibilmente quanto di più fino si produce nel nostro Paese; quindi i prezzi di vendita sottoindicati sono i massimi che si possano chiedere ai consumatori.

Richiamiamo l'attenzione dei consumatori affinchè siano molto guardinghi nell'acquisto dei vini Chianti in fiaschi.

Essi debbono SEMPRE, COSTANTEMENTE, FERMAMENTE acquistare soltanto Chianti di Marche e Case ben conosciute, che sono numerose in Toscana, per non incorrere nel grave pericolo di bere liquidi nocivi.

Questa preoccupazione non sarà mai abbastanza impressa nella mente di Chi ha il dovere di curare la propria salute.

L'Unione Militare non è un'azienda di speculazione, ma una istituzione fondata sui più puri principi della cooperazione: cioè TUTTI possono comperare e TUTTI pagano i medesimi prezzi ed alla fine dell'anno, pagate tutte le spese, gli utili si restituiscono a TUTTI, *soci e non soci, in proporzione degli acquisti da ciascuno fatti.*

Vini, Liquori, Olio, Acque minerali

		LIRE
Chianti Fassati	fiasco	2.50
Chianti Ruffino	»	2.50
Barbera, Freisa, Mirafiore	Bott.	1.70
Grignolino Mirafiore	»	1.70
Barolo e Barbaresco Mirafiore	»	2.45
Birra "Milano"	»	1.05
Marsala S. O. M. Florio	»	2.50
Asti spumante Cinzano	»	2.90
Moscato passito	»	2.50
Vermouth semplice Cinzano	»	2.45
" Cinzano in fusti	Litro	1.65
" in fiaschi	fiasco	3.75
Capri Bianco Scala	Bott.	2.10
Champagne Carpenè Malvolti	»	2.90
Anisetta, Menta "Unitas"	»	5.75
" Meletti	»	6.—
Certosa Gialla o Verde	»	5.50
Cognac finissimo	»	4.25
Fernet Branca	»	4.75
Grappa e Rhum finissimi	Bott.	4.25
Liquore Strega Alberti	»	6.90
Punch assortiti	»	4.90
Olio extra Bertolli	Kg.	3.30
Acque Minerali	Bott. L. 0.65 e L.	0.75

Derrate alimentari

		LIRE
Alici al sale	Kg.	2.60
Biscotti fini	»	4.50
Burro in scatole		(Calmiere)
Caffè superior crudo	Kg.	4.50
Cioccolato finissimo	»	4.80
Formaggio Reggiano		(Calmiere)
Frutta allo sciroppo	Kg.	2.10
Frutta " "	1|2 »	1.15
Latte sterilizzato Gianelli Majno	1 Litro	0.80
" " " "	1|2 Litro	0.50
Marmellate Ligure Lombarda	flac. 1|2 Kg.	2.10
Marmellate " "	scat. 1|2 Kg.	1.80
Pasta di grano duro	Kg.	1.20
Prosciutto cotto	»	6.—
Tonno all'Olio Parodi	»	5.40
Zucchero		(Calmiere)
Concentrato di pomodoro	Kg.	2.80

NB. Il Chianti in casse aumenta di centesimi 20 al fiasco. Per i Magazzini in città aventi dazio consumo, perchè Comuni chiusi e per Gorizia, Cortina, Enego Caporetto e Gradisca veggansi Listini speciali per l'aumento del dazio.

SEDI IN ZONA DI GUERRA

per la vendita di vini e generi alimentari

THIENE — Piazza Umberto I.
THIENE — Teatro Comunale
TREVISO — Piazza dei Signori
BELLUNO — Piazza Campitelli
CALALZO — Viale della Stazione
UDINE — Via Carducci N. 1
UDINE — Via Marsala 2
UDINE — Viale Palmanova
CIVIDALE — Piazza Ristori
PALMANOVA — Borgo Udine
CORMONS — Via Gorizia
CERVIGNANO — Piazza Vittorio Emanuele III.
CERVIGNANO — Via XXIV Maggio
TARANTO — Via Costantinopoli
BRINDISI — Corso Umberto I.
ROMANS — Piazza Principale
VALONA — Via Scalo, 57
GORIZIA —
SCHIO — Viale della Stazione
MAROSTICA — Piazza Principe Umberto
MAROSTICA — Piazza Vigentina
CORTINA — Corso Vittorio Emanuele, 95
CAPORETTO — Via Principale, 64
ENEGO — Via Principale
GRADISCA — Alla Spianata

a UDINE

RIPARTO ENTRO DAZIO: Via Carducci N. 1 (ritirare al magazzeno il listino coi prezzi entro dazio).

RIPARTO FUORI DAZIO: Viale Palmanova (Casa Muzzati e Magistris).

RIPARTO VESTIARIO: Via Mercato Vecchio N. 3 (presso Caffè Dorta).

Prossima inaugurazione del nuovo MAGAZZENO nel Palazzo degli Uffici